

## **VIRUS a sud-est**

**TBC. INFLUENZE. EPATITI. E tanti BATTERI sconosciuti. Arrivano dall'Estremo Oriente. E ora minacciano i paesi dell'Occidente. Un rapporto europeo fotografa l'emergenza infezioni 2009**



*Viaggiano in aereo, a volte anche a bordo di persone ignare della loro presenza, oppure nascosti nelle stive delle navi, tra i pneumatici dei camion. E percorrono migliaia di chilometri fino ad arrivare in Europa, e in Italia, dove colpiscono. Sono virus e batteri, passeggeri temibili per cui non esiste controllo di passaporto o barriera di immigrazione che tenga.*

*Per tenere sotto controllo questo flusso, gli occhi degli esperti puntano a Est: è da lì infatti che arrivano alcuni dei nemici più insidiosi per la salute; è lì che scarse condizioni igieniche e cattiva gestione medica contribuiscono alla formazione di riserve di agenti infettivi.*

*In Oriente sono endemiche due delle cinque emergenze sanitarie individuate dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc): influenza aviaria e tubercolosi. E anche gran parte delle 49 infezioni 'osservate speciali', così come sono state definite all'International Meeting on Emerging Diseases and Surveillance di Vienna, dove è stato presentato l'ultimo 'Rapporto sulle malattie trasmissibili' stilato dall'Ecdc.*

*Di queste, 21 hanno aumentato la loro incidenza negli anni passati o sono ancora in deciso aumento, per esempio la clamidia e l'epatite C. E accanto alle emergenze ci sono casi che per ora non destano allarme, ma solo attenzione negli addetti ai lavori, come quello dell'epidemia di Chikungunya registrata in Emilia Romagna nel 2007: 166 persone colpite da sintomi simili a quelli dell'influenza, con febbre alta, mal di testa, nausea e soprattutto forti dolori. Il virus è arrivato in Italia con un volo aereo proveniente dai paesi dove è endemica - India, Malesia, Indonesia - veicolato dalle zanzare tigre.*

### **LE INFLUENZE**

*Le emergenze si valutano sui numeri. Tabelle dell'Organizzazione mondiale della sanità alla mano, i casi umani di influenza aviaria registrati nei primi due mesi del 2009 sono 16 di cui sei mortali, nove dei quali tra Cina e Vietnam, gli altri in Egitto. Con un trend leggermente in crescita rispetto a quello dell'anno scorso.*

*Ma sono i numeri degli animali infetti a destare più preoccupazione: tra dicembre 2008 e febbraio 2009, nella sola zona di Hong Kong sono stati abbattuti più di 90 mila polli in via precauzionale. E ora le autorità confermano quanto sospettato al momento dello scoppio dell'emergenza: si trattava di infezione da H5N1, probabilmente veicolato da uccelli selvatici. L'Oms sta monitorando la situazione in particolare in India, Nepal e Vietnam dove alla fine di febbraio sono scoppiati altri focolai .*

*Cinese, peraltro, è anche il primo caso riportato di un cane morto per H5N1: "I nostri risultati dimostrano che il genotipo del virus dell'aviaria può saltare le barriere di specie e infettare i mammiferi", spiega Xian Qi della Nanjing University che ha pubblicato la sua ricerca su 'Plos One'. Per ora in Europa il virus è confinato tra gli uccelli, domestici o selvatici, ma il Rapporto degli Ecdc registra una tendenza costante a un aumento dei contagi. Soprattutto nei paesi che fanno da cerniera con l'Asia: tra i più esposti Romania, Moldavia, Georgia.*

*Al crescere del pericolo, peraltro, diminuisce l'efficacia dei farmaci a oggi disponibili per combattere i ceppi virali la cui infezione si diffonde già fra umani: anche gli inibitori della neuraminidasi, la classe di farmaci più nuova, comincia a mostrare segni preoccupanti di inefficienza. In un articolo dell'inizio di marzo sul 'Journal of American Medical Association', Jairo Goosken dell'Università di Leida, in Olanda, pubblica i risultati riferiti a 268 campioni di virus H1N1 isolati negli Usa: il 98,5 per cento è risultato resistente all'oseltamivir, la molecola indicata come la più efficace in caso di una pandemia di aviaria.*

*La percentuale di resistenza scende, ma rimane alta, al 55 per cento se invece si considerano tutti i virus isolati durante la stagione invernale appena passata dai Center for Disease Control di Atlanta. Di fronte a questi dati, per cercare di non rimanere con le armi tutte spuntate, in molti si affidano alla ricerca per lo sviluppo di un vaccino.*

**Aprile 2009**